

Elezioni Magnifico Rettore dell'Ateneo di Bologna per il quadriennio 2005 – 2009

Sintesi delle proposte programmatiche di Stefano Cinotti

Gentili Colleghe e Colleghi,

mi scuso per intromettermi ancora una volta nel Vostro tempo ma, dopo aver approfittato dei mezzi elettronici, non ho voluto rinunciare ad una presenza con la buona vecchia carta.

Mi permetto quindi di allegarvi una sintesi delle proposte programmatiche che sono venute elaborando in questa intensa campagna elettorale. I documenti integrali sono tutti disponibili sul mio sito web www.stefanocinotti.net e, se qualcuno volesse riceverli, sarò lieto di inviarli.

Penso che questi documenti, a partire dalla mia lettera di candidatura, specifichino bene i miei intendimenti, ma anche quello che ho maturato a contatto con tutti Voi in questi intensi mesi d'incontri.

Sono soddisfatto di essere riuscito ad aprire un dibattito sui temi essenziali del nostro futuro. Penso sia un patrimonio che non andrà perduto.

Naturalmente se il Vostro voto mi darà la possibilità d'agire come Rettore, queste idee potranno diventare il motore di una ripresa di vitalità dell'Ateneo che tutti noi vogliamo.

Vi saluto cordialmente



Stefano Cinotti

Le proposte si articolano nei seguenti punti:

- 1) Spazi e piano edilizio**
- 2) Ruoli**
- 3) Didattica**
- 4) Ricerca**
- 5) Governance**

1) Spazi e piano edilizio

L'acquisizione di spazi è auspicabile e condivisibile ma esprimo la necessità di definire le priorità nella loro attribuzione e nella realizzazione del piano edilizio. Riconosco, inoltre, l'urgenza di provvedere al reperimento delle risorse necessarie che, attualmente, sono stimate superiori a 400 milioni di euro.

Cosa propongo:

- l'istituzione del Pro Rettore all'edilizia che consenta una gestione virtuosa dell'intero settore coadiuvando il Rettore nel lavoro di programmazione dello sviluppo edilizio e coordinando i lavori dell'Ufficio tecnico, della Commissione edilizia e del Consiglio di Amministrazione.
- l'impegno personale a seguire le Grandi Opere per accelerarne la realizzazione, magari procedendo per stralci, ma rispettando le tabelle di marcia e gli impegni presi con il MIUR e quelli deliberati dal Consiglio di Amministrazione (nuovo insediamento per Farmacia e Biotecnologie, Polo delle Neuroscienze al Bellaria).
- soddisfare le note urgenze di spazi conseguenti all'offerta formativa già deliberata dal Senato Accademico come sollecitato, ad esempio, da Lettere e Filosofia, Lingue e Letterature Straniere, Economia e Commercio.
- riattivare e potenziare ogni possibile collaborazione con le Istituzioni Pubbliche e Private del territorio per il reperimento di spazi e risorse.

2) Ruoli

Negli ultimi anni l'attribuzione dei ruoli è avvenuta sulla base del turn-over, del riequilibrio deliberato dal Senato e da ulteriori poche risorse provenienti dal Ministero o

da Enti esterni. Lo scollamento tra scelte particolari e sviluppo dell'Ateneo ha, purtroppo, contribuito a rendere poco efficaci le misure adottate.

Di conseguenza è particolarmente urgente provvedere ad un piano organico di sviluppo finalizzato alla realizzazione degli obiettivi principali di didattica e di ricerca.

Qualora non si volesse accettare questo lavoro correremmo il grave rischio di perpetuare l'attuale stagnante situazione perdendo in competitività in ambito nazionale e, soprattutto, in ambito internazionale.

Cosa propongo:

- individuare finalità specifiche legate alla qualità della didattica, alla distribuzione nelle varie sedi, al rapporto fra numeri di iscritti e qualità dei servizi erogati e, in subordine, alla sostenibilità dei programmi legati all'alta formazione (Master e Scuole Superiori);

- attribuire una quota delle risorse destinate al personale sulla base delle valutazioni dei gruppi di ricerca;

- attribuire una quota delle risorse destinate al personale sulla base delle evidenti carenze in specifici settori scientifico-disciplinari;

- attribuire una quota delle risorse destinate al personale per le sedi decentrate in base a specifiche carenze dei Corsi di Laurea.

3) Didattica

La prima considerazione, ampiamente condivisa dalla più ampia maggioranza dei Colleghi dell'Ateneo, è relativa alla troppo onerosa offerta formativa attivata con l'applicazione della Riforma.

Le 127 lauree triennali, le 104 lauree specialistiche ed i 99 master attivati questo anno, costringono molti docenti ad un eccessivo impegno per la didattica.

Tale condizione è la prima causa di riduzione dell'attività di ricerca e, pertanto, deve essere modificata riequilibrando l'impegno per la didattica a favore di quello per la ricerca.

Altra considerazione, ampiamente condivisa da tutti gli studenti, è il diritto di conoscere le regole che vincolano gli accessi alle lauree triennali ed a quelle specialistiche.

Altrettanto condiviso è il diritto delle Facoltà di programmare secondo le loro competenze, la propria offerta formativa.

Cosa propongo:

- riconsiderazione dell'intera offerta formativa e successiva rimodulazione in base al criterio di sostenibilità riconosciuto dalle Facoltà.

- fornire realistiche linee guida generali sia in materia di raccordo delle lauree triennali con quelle specialistiche, sia in materia di accessi programmati e a numero chiuso;
- istituire il Collegio dei presidenti di Corso di laurea con funzione di coordinamento delle attività didattiche e di proposta per l'attribuzione delle risorse;
- elezione del Pro Rettore alla didattica da parte del Collegio dei presidenti dei Corsi di laurea;

4) Ricerca

Gli obiettivi principali in tema di finanziamenti alla ricerca con fondi del bilancio dell'Ateneo sono due:

- a) contemperare il problema di garantire a tutti le integrazioni vitali per espletare almeno un minimo lavoro di ricerca;
- b) promuovere al tempo stesso punte di eccellenza.

Cosa propongo:

- suddividere i fondi per la ricerca fra aree disciplinari omogenee (o Comitati) in numero superiore a quelle attivate oggi, lasciando ad ognuna di queste la libera gestione delle risorse finalizzate al sostegno dei giovani ricercatori (dottorati di ricerca, borse di studio, assegni di ricerca, ecc...)

Questa autonomia decisionale riguarderà anche quella quota di finanziamento da ripartire tra i gruppi in base ai risultati scientifici già acquisiti.

- suddividere tali finanziamenti su tre livelli:

individuale: garanzia per il sostegno di una minima attività di ricerca. Coloro i quali non produrranno un livello minimo di ricerca non saranno più finanziati;

di gruppo: garanzia di continuità ed incentivazione per i gruppi che hanno già prodotto ricerca di qualità;

di struttura: garanzia del finanziamento per le strutture (Dipartimenti, Centri interdipartimentali, Centri di Eccellenza, ecc.) che consentono il supporto amministrativo e strumentale alla ricerca. Tale finanziamento sarà ripartito anche in base ai giudizi di valutatori esterni.

- incaricare l'Osservatorio della Ricerca dell'Ateneo di monitorare l'attività di ricerca e produrre verifiche che saranno vincolanti per i finanziamenti dell'anno successivo.

5) Governance

Ormai tutti sanno e condividono che è urgente provvedere alla riforma dello Statuto.

Cosa propongo:

- nomina di una Commissione composta da un numero massimo di nove persone scelte tra il personale docente e amministrativo e personalità rappresentative della Società. Questa Commissione avrà il compito di elaborare un documento da sottoporre alla valutazione delle Facoltà e dei Dipartimenti;
- l'iter sarà il seguente: entro quattro mesi dall'istituzione della Commissione stesura del primo documento; nei successivi due mesi prima discussione nelle Facoltà e nei Dipartimenti; nei successivi tre mesi la Commissione rielabora il documento alla luce delle indicazioni pervenute dagli Organi e lo rinvia agli stessi per un ulteriore esame. Dopo il riesame degli Organi la Commissione procede, in un mese, alla stesura del documento finale da sottoporre alla discussione e approvazione degli Organi Centrali riuniti in seduta congiunta. Tale discussione finale avverrà entro un anno dall'inizio dei lavori.